SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO - Anno 71 - Num. 7
Telefoni: dal N. 40-443 al N. 40-049

Venerdì-Sabato 8-9 Gennaio 1937 Anno XV
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 20

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

"Etiopia avanti! nel nome dell'Imperatore e del Duce,,

Il Vicerè indica la strada del progresso civile, segnata dalle aquile fasciste, a duecento notabili radunati in Addis Abeba

La sottomissione dei più importanti dignitari negussiti

Addis Abeba, ven. matt.

Al Palazzo del Governo si è svolta una grande riunione di capi e notabili indigeni, sia mussulmani che copti.

Per il numero dei capi e notabili intervenuti, sommanti a circa duecento, l'odierna è stata la più grande riunione del genere dalla fondazione dell'Impero. Capi e notabili indossavano abiti di gala, con ricchi mantelli variopinti ricamati in oro secondo il loro rango. Erano presenti ras Hilu, l'Abuna Cirillo, capo della Chiesa copta, ras Hailu Michael, il degiac Ataleu Burru, il degiac Mittiferia, il like Lihcamti Giagerai e due ex-portavoce del Negus, Tilabrun e Afriaf Seghed, gli azahafi Tasso e Uldemeschel ed il prof. Afework, undici fitaurari, venti cagnasmac, quattordici ato, numerosi capi religiosi di chiese e conventi copti nonchè personalità mussulmane.

Sulla tribuna vicereale hanno preso posto il Capo di S. M., il Governatore di Addis Abeba, il presidente della Corte d'Appello, il Procuratore generale della Corte d'Appello, il Segretario Federale, il Comandante l'Aviazione dell'Africa Orientale, il presidente del Tribunale militare, il Comandante l'artiglieria, il Comandante la Divisione « Granatieri di Savoia », i direttori superiori di Governo.

Facevano ala alla tribuna, da una parte i funzionari di Governo, dall'altra gli ufficiali superiori. Guardie vicereali somale con le sciabole sguainate, montavano la guardia alla tribuna, accanto alla lupa di Roma.

Annunciato dai consueti squilli e dalle note della Marcia Reale e di « Giovinezza » è entrato il Vicerè Graziani.

La solenne cerimonia si è iniziata con ventitrè atti di sottomissione da parte di alti personaggi dell'ex impero negussita. Hanno fatto atto di sottomissione all'Italia il Bituoddet Uolde Zadich, imparentato con ras Cassa, nominato da Menelik prefetto di Addis Abeba e dall'imperatore Ligg Jasu ministro dell'agricoltura, ex-governatore degli Arussi e dei Limmi; il Begirondi Fiore Selassiè Colume ex-capo della Guardia privata imperiale ed ex-ministro delle Poste.

Il Blattinghiet A. Uolde Mariam Aiela, ex-inviato etiopico alla Società delle Nazioni, ex-direttore generale delle miniere ed ex-capo dell'Aviazione, successore a Parigi del famoso Tecle Hawariate, l'ato Ayehom Marcos, ex-direttore generale del Ministero degli Esteri, ex-direttore generale delle Poste e dei Telegrafi ed ex-ministro etiopico in Turchia, l'ato Traddesa Mecascia, ex-segretario particolare del Negus, l'ato Beaciaured Isebo Uoldi, ex-cameriere privato dell'imperatore ed ex-direttore generale delle Finanze, il Negadras Tesummacecotie, ex-segretario particolare dell'Imperatore Ligg Jasu ed ex-capo dell'Uollamo, il cagnasmac Erfan Abie, cugino dell'ex-Negus Tafari, il Cantibai Desta Enticchie, ex-prefetto di Gondar.

Il cagnasmac Uolde Abe ex-capo dell'artiglieria imperiale, il cagnasmac Amare ex-capo del Gebba, il fitaurari Gabbede Tafari, parente di ras Cassa e dell'ex-Negus, il fitaurari Dusaghed Underade, ato Maconnen Gabrehot, ex-capo Donna dell'Harrar, il Bascia Ifren ex-sottocapo della polizia di Addis Abeba, il Ligg Iemm Abate, figlio del famoso ras Abate e fratello di ras Ghetaccio, il cagnasmac Ifren Zaudiè figlio del defunto ras Zaudiè ex-capo dell'Uollega, l'ato Zauddie Teddele ex-diplomatico, il negradras Brehenù Selassiè Abbaerre, l'ato Gabre Hot Destà, ex-cassiere di ras Immirù, il Ligg Hailè Micael Zaudiè nipote del defunto ras Gobanà.

Il fitaurari Demissiè Habtè Micael, figlio del degiac Hailè Micael, il Ligg Hiot Hondurado della importante famiglia omonima.

Si tratta di tutte personalità più influenti e rappresentative del passato regime che, in seguito all'occupazione dell'occidente, hanno riconosciuto l'inutilità di resistere al fatto storico dell'occupazione italiana. Uno per uno, si sono avvanzati e ogni sottomesso ha pronunciato e sottoscritto la formula del giuramento di sottomissione, col quale, non solamente riconoscono Vittorio Emanuele III legittimo ed unico Imperatore di Etiopia ma si impegnano a non riconoscere alcun'altra autorità in Etiopia all'infuori da quelle stabilite da S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

(Segue in 3ª pagina)

Retroscena di tragicommedia

Tafari falsificò i documenti portati a Ginevra sul "governo di Gore,,

La testimonianza del capo abissino preposto al Governatorato negussita dell'Ovest etiopico

Addis Abeba, venerdì matt.

Quando ieri mattina, nella sala d'onore del palazzo vicereale, fra la folla di capi e notabili convenuti per la solenne cerimonia della sottomissione dei capi dall'ovest etiopico abbiamo cercato i compagni di ras Immirù nell'ultima avventura del cosidetto esercito di Gore, abbiamo potuto completare una storia interessante che l'archivio della Società delle Nazioni dovrebbe istruttivamente conservare.

L'uomo più colto d'Etiopia

Ieri mattina quando vedemmo il primo sole levarsi dietro la criniera boschiva della collina di Gobelè, alla finestra della palazzina del comando dell'aeroporto era accanto a ras Immirù un ometto stanco, vestito con sobrietà, quasi povero, con le traccie d'aver sofferto d'insonnia. La sua conversazione era sfuggente, distratta. Poi valse un ricordo di carovana, un accenno a Gomma, quando la puntata della colonna celere Tessitore calusò la morsa imbottigliando gli armati etiopici in modo inesorabile perchè il colloquio divenisse serrato, ricco e fluente.

Nella camera bianca erano con lui uomini del suo stato maggiore politico e militare. Ecco presenti i componenti del cosidetto governo di Gore, coloro nel nome dei quali trasse autorità Tafari per ripresentarsi alla ribalta societaria e recitarvi il discorso dell'avvocato Jèze.

Oggi Bituoded Uolde Zadik, un'ora prima di segnare il suo solenne atto di sottomissione ci ha fatto alcune rivelazioni di estremo interesse.

Bituoded Uolde Zadik è ritenuto l'uomo più colto d'Etiopia e sotto l'antico regime dal congresso dei capi era stato eletto presidente del Senato.

Poche settimane prima della conquista di Addis Abeba fu nominato governatore di Gore con la sovraintendenza di tutto l'ovest.

Raggiunse con una dura marcia di carovana il suo posto ed assunse il comando capovolgendo la tradizionale politica ambara di forza feroce ed adottando la maniera dolce.

Nei primi tempi la sua autorità ebbe qualche successo, poi l'anarchia selvaggia si scatenò nel paese, aizzata dalla licenza sfrenata delle bande disperse di armati fuggite sotto l'incalzare delle nostre vittorie.

Arrivarono da oltre frontiera mesei ed incoraggiamenti. Per due volte il negus mandò il suo tesoriere privato, giunto in aeroplano sino al forte Harrigton e qui di una carovana a Gore. Il tesoriere portava messaggi incitanti alla resistenza accanita; molti messaggi, molte parole e chiedeva dai fedeli sudditi molti giuramenti e molti talleri.

Qualche emissario bianco arrivò fino a Gore onde tentare qualche lucrosa avventura.

Bituoded Uolde Zadik ci assicura di mai avere dato nessuna più lontana speranza dell'esistenza di un governo autonomo abissino nell'ovest.

Gli appelli del negus non ebbero la sperata risposta sonante di argento. Non ebbero nemmeno quella delega di rappresentare il governo a Ginevra, poichè Uolde Zadik si dichiarò non investito di altro mandato che quello di governatore di Gore e disse non estendersi la sua autorità in modo sufficiente per legittimare un atto tanto solenne. In altri termini, sino dalla fine del maggio scorso e precisamente dal 28 maggio, la più alta autorità del vecchio regime negussita negò ufficialmente la sussistenza di un qualsiasi governo a Gore o altrove capace di rappresentare sia pure una piccola parte d'Etiopia.

Inglesi e greci sapevano...

Lo straordinario è che questo documento era stato portato a conoscenza delle autorità consolari inglesi e greche presenti a Gore. Ma il lato ributtante e ridicolo della commedia ginevrina arriva al colmo quando si saprà che durante la stagione delle pioggie la regione di Gore fu tenuta militarmente dal negradàs Taramma Scet, fidatissimo luogotenente di Ligg Jasu e nemico acerrimo di Tafari il quale lo aveva tenuto prigioniero per otto anni.

Lo stesso ras Immirù perseguiva un sogno di una propria grandezza ed il suo incagliarsi nella resistenza era dovuto alla speranza di creare un piccolo regno ai limitari del Kenia e del Sudan ed assumerne il monarcato dopo avere patteggiato col governo italiano.

Durante le pioggie il vecchio presidente del Senato incitò continuamente alla pace e tranquillità e condannò le gesta armate e si urtò spesso con i propositi bellicosi di Immirù che perseguiva con energica accortezza il proprio piano politico. Bituoded voleva soltanto ammassare e dirigere in pace imposti prebende e tassazioni ottenuti dalle popolazioni.

In verità egli fu quello meno esigente.

Un documento falsato

Finite le grandi pioggie egli dichiarò che si sarebbe sottomesso assieme ai suoi sottocapi e consiglieri, considerandosi sino da allora come amico del legittimo governo d'Italia. Ebbene questo documento ufficiale fece parte della documentazione di Ginevra parafrasato, cioè cambiate le parole di incitamento alla pace in quelle di guerra e in territorio del negus Tafari.

Inoltre Bituoded ci ha smentito recisamente qualsiasi regolarità di comunicazioni di Gore col negus. Due volte soltanto ricevette emissari diretti venuti a batter cassa. Altre volte ricevette piccole e [illegible] da taluni maniaci stranieri.

Evidentemente gli ambasciatori del negus preferirono consumare il denaro, in luogo del disagevole e pericoloso viaggio, in bagordi a Porto Said oppure ad Aden oppure al Cairo, quando non addirittura a Parigi, ritornando a Tafari senza peculio e raccontandogli favole sull'inesistente governo di Gore.

Attilio Crepas

Giuliana d'Olanda

Una delle più recenti fotografie della Principessa Giuliana di Olanda. Tale fotografia, che la ritrae in un graziosissimo atteggiamento, è stata distribuita in migliaia di esemplari in occasione del suo matrimonio avvenuto all'Aja, col Principe Bernardo di Lippe.

Il Duce inaugura il nuovo servizio di filovie nell'Urbe

Roma, venerdì sera.

Stamane, poco prima delle 9, il Duce si è recato in piazzale Flaminio, ove ha successivamente avuto luogo l'inaugurazione del primo servizio vetture filoviarie.

Il Duce, che è giunto in automobile, è stato ricevuto dal Governatore, don Piero Colonna, e dal commissario dell'Azienda Tranviaria del Governatorato.

Il Capo del Governo si è interessato del nuovo servizio e delle vetture filoviarie, quindi ha voluto compiere su uno dei nuovi mezzi di locomozione l'intero percorso della linea.

L'improvvisa visita del Duce ha dato luogo a vibranti manifestazioni di entusiasmo sia da parte delle maestranze, che all'annunzio dell'arrivo del Capo sono accorse a fargli corona da vicino, sia da parte della folla, che si è raccolta sul piazzale Flaminio.

Durante il breve tragitto il Duce è stato riconosciuto e fatto segno a manifestazioni di devozione, che si sono ripetute quando la vettura ha fatto ritorno al capolinea, cioè a piazzale Flaminio.

Il Duce è rimasto assai soddisfatto del nuovo mezzo di locomozione e questo suo compiacimento ha espresso al Governatore.

Allorchè il Capo del Governo ha lasciato il piazzale Flaminio lo ha salutato una rinnovata manifestazione di entusiasmo.

La Metropolitana a Roma avrà sei stazioni sotterranee

Una nuova coppia di binari per collegare Roma al mare

Roma, venerdì sera.

L'accenno contenuto nel Calendario delle manifestazioni del Regime sui lavori per le comunicazioni di Roma al suo mare e ai suoi castelli, lavori che avranno inizio il 10 febbraio prossimo, riguarda il nuovo complesso di opere per la messa in linea della Metropolitana di Roma. Il primo lotto di lavori riguarda il tronco che, partendo dalla stazione Termini, passerà per piazza Venezia fino all'altezza dei mercati generali. Con questo primo lotto è compresa anche la costruzione di due nuovi binari sul percorso Roma-Lido, in modo da garantire il rapido trasporto dei viaggiatori per l'esposizione universale e verso il Lido. Di fatto, con la costruzione della nuova coppia di binari, sarà possibile smistare un traffico di 60 mila passeggeri all'ora.

Per quanto concerne la Metropolitana, questa, partendo dalla stazione Termini, giungerà per via sotterranea fino a piazza Ostiense e sarà completata con la costruzione di sei stazioni sotterranee lungo il percorso.

I lavori comportano una spesa complessiva di 210 milioni, con l'impiego di migliaia di operai.

Una madre inglese telegrafa a Giorgio VI "Salvate mio figlio!,,

Ragazzo diciassettenne arrolato dai comunisti per combattere in Spagna

Londra, venerdì sera.

Il *Daily Mail* dà notevole risalto a un pietoso caso provocato dalla clandestina campagna che i comunisti e i laburisti indipendenti stanno svolgendo per reclutare anche in Inghilterra volontari per la famigerata brigata internazionale rossa in Spagna.

Una certa signora Munn di Londra ha telegrafato, ieri sera tardi, al Re in persona, nella speranza che egli potesse far fermare il figlio diciassettenne, reclutato ieri stesso dai comunisti con la promessa di denaro e spedito in Spagna, probabilmente insieme ad altri illusi.

La signora Munn si era rivolta invano a Scotland Yard, al Foreign Office e al Ministero degli Interni, che, pure riuscendo a rintracciare la pista del giovane Munn fino a Dunkerque, non ha potuto fermarlo.

Scotland Yard è riuscita perfino a trovare il giovane, a interrogarlo a Dover, ma dato che il Munn non ha voluto tornare di sua spontanea volontà, la polizia non aveva nessuna ragione per arrestarlo e restituirlo alla famiglia, benchè minorenne.

Questo caso doloroso getta una luce sinistra sull'attività del partito comunista inglese, che, probabilmente, approfitta dell'inesperienza dei giovanissimi: per ora il governo inglese non ha fatto nulla per mettere fine a questo arruolamento clandestino, che per altro è noto a tutti, salvo estudiare e la vecchia legge sul reclutamento all'estero di cittadini britannici.

I comunisti, intanto, hanno reclutato, a quanto risulta, almeno 500 giovani inglesi e i laburisti indipendenti altri due o trecento.

Le condizioni del Pontefice

Notte tranquilla e indizi di miglioramento

Roma, venerdì sera.

La leggera tendenza al miglioramento già segnalata nelle condizioni del Pontefice si va affermando.

Pio XI ha, anche la scorsa notte, riposato. Il sonno è stato più tranquillo del consueto e le condizioni del cuore si sono mantenute buone.

Stamane il prof. Milani più che una visita accurata ha fatto una breve conversazione con il Papa. Queste visite, mentre non stancano l'ammalato, servono ottimamente al medico, al cui occhio attento non sfuggono gli eventuali mutamenti nelle condizioni del Papa.

Il Pontefice ha ricevuto, stamane, soltanto il cardinale Pacelli, per la consueta relazione di affari. Oggi venerdì, giorno di ricevimento dei diplomatici da parte del Cardinale Segretario di Stato, l'affluenza degli Ambasciatori e Ministri, ansiosi di sapere notizie del Pontefice è stata particolarmente intensa.

Del resto fino dal primo giorno in cui si ebbe notizia dell'infermità del Pontefice il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede è stato in non interrotta attività sia nell'informare i rispettivi Governi delle condizioni del Papa, sia nel trasmettere al Pontefice gli echi del vivo interesse da che ogni parte si sente per la sua salute, ed i voti e gli auguri che tutti, autorità e privati, formulano perchè la salute di Pio XI sia protetta e il Papa possa essere conservato ancora per lunghi anni alla Chiesa.

Il Duca di Windsor per il divorzio della Simpson

Londra, venerdì sera.

Persone che sono a contatto con gli ambienti di Buckingham Palace hanno dichiarato stamani che il Duca di Windsor si è rivolto a Re Giorgio per ottenere che la sentenza definitiva di divorzio della signora Simpson venga emessa senza difficoltà da parte della Giustizia.

Un'ispezione di S. E. Graziani nel Sidamo Borana

Addis Abeba, venerdì sera.

Il Vicerè è partito in volo per Irgalem, accompagnato dal capo di Stato Maggiore, generale Gariboldi, dal suo capo di gabinetto e da vari ufficiali.

Nel vasto campo di aviazione di Irgalem, ove trovansi numerosi apparecchi che hanno partecipato alle operazioni della colonna Geloso, è avvenuta la congiunzione tra l'aviazione del fronte nord e l'aviazione del fronte sud e quella della regione dei laghi.

Il Vicerè si reca nel territorio del Sidamo Borana per compiere una ispezione militare e occuparsi della sistemazione politica del territorio.

120.421 coppie di sposi in viaggio di nozze

Roma, venerdì sera.

Nel mese di dicembre sono stati venduti 2100 biglietti ferroviari di seconda classe e 1079 di terza classe per i viaggi nuziali da e per Roma. Di essi 31 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine.

In totale, dall'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio 1932 hanno fruito della speciale riduzione stabilita dalle Ferrovie dello Stato 120.421 coppie di sposi, delle quali 2712 provenienti dall'estero e da località di confine.

GIORNO PER GIORNO

Guerra d'Ispagna

La guerra civile in Ispagna dura da sei mesi e la battaglia sul suolo secco ed arido della Castiglia continua, nè la decisione pare prossima. Forse bisognerà attendere la prossima primavera o l'inizio dell'estate.

La situazione generale europea attorno alla Spagna rimane grave, ma si osserva maggiore cautela attorno all'abisso.

Armi e congiuntura

Una rivista economica francese scrive sulla congiuntura: *La corsa agli armamenti ha una parte preponderante nel risveglio industriale. La meccanizzazione della guerra ha oggi la stessa importanza che in altre epoche della storia moderna la meccanizzazione dei trasporti e dei mezzi di produzione hanno avuto nell'affrettare il processo di soluzione delle grandi crisi economiche.*

Gli armamenti sono una necessità determinata dalla situazione europea, ma la meccanizzazione della guerra non produce nuove ricchezze, ne consuma.

Quando questa politica è portata all'estremo gli uomini, passo per passo, giungono al bivio fatale: una catastrofe economica o la guerra. Allora viene la tentazione della grande avventura.

Due pesetas

Sul mercato di Parigi sono in commercio due pesetas. La peseta di Franco e quella di Caballero. La prima vale fr. 1,50 e la seconda 90 cent. Il Quay d'Orsay punta sul rosso, ma la Borsa, più lungimirante, prevede la vittoria dei bianchi. In ogni caso ha maggior fede nella loro solvibilità.

il lettore

8 gennaio, ore 8

L'"ultimatum,, del "Koenigsberg,, sarebbe rimasto senza risposta

BERLINO, venerdì sera.

Il termine concesso dal comandante dell'incrociatore tedesco « Koenigsberg », per l'accoglimento delle richieste concernenti l'incidente del « Palos », è spirato stamattina alle ore otto.

Finora non si ha da fonte ufficiale notizia di una qualunque risposta da parte del Governo di Valencia.

Da fonte ufficiosa si comunica che il Governo del Reich, non avendo ricevuto risposta all'« ultimatum » in questione, disporrà dei due piroscafi secondo i suoi interessi.

I gravi dissensi fra comunisti e anarchici a Madrid

Saint Jean de Luz, venerdì sera.

Giunge notizia da Madrid che i dissensi tra i comunisti e gli anarchici s'aggravano; i primi cercano di impadronirsi di tutte le leve di comando, dietro istruzione sovietica, mentre gli anarchici sindacalisti cercano di opporsi risolutamente all'egemonia di Mosca.

Una Nunziatura presso il Governo nazionale?

Parigi, venerdì sera.

L'« Agenzia Radio » riceve da Lisbona che il cardinale Gomaz y Tomas sarebbe stato nominato Nunzio pontificio presso il Governo nazionalista spagnolo.

L'inviato del Pontefice avrebbe già assunto le sue funzioni a Salamanca.

L'ondata di caldo

Come Padre Bodard dell'Osservatorio di Moncalieri spiega il fenomeno

"Vento di compressione,, - Un eccezionale abbassamento barometrico - Un po' di storia

L'« ondata » di caldo che ci delizia, proprio mentre il calendario ci fa sapere che ci si trova in pieno della stagione invernale, ottiene interpretazioni varie, a seconda degli interessi di chi commenta l'avvenimento.

Coloro i quali riescono in sua virtù a risparmiare combustibile dicono che tutti gli anni l'inverno dovrebbe manifestarsi in questa... generosa maniera. Di opinione contraria sono coloro i quali tale combustibile vendono e che quindi pensano con nostalgia a nevi e brine tali da imporre un più largo tributo a stufe e focolari.

Pazzia delle stagioni

Tradizioni di medicina spicciola addebitano alla stagione secca il rincrudire di raffreddori ed il dilagare di influenza. Altri invece affermano che anche senza neve si sta benissimo e, levando gli occhi alla azzurra cappa del cielo, si sentono ben lieti e fortificati da quel sole ch'è dono divino all'umanità.

I più saggi consigliano prudenza. E questa è una norma sempre buona, faccia caldo oppure soffi tramontana.

Per chi poi si diletta di storia ecco un piccolo elenco di casi di... « pazzia » nel novero delle stagioni.

Qualche secolo addietro, il 5 di agosto è nevicato a Roma ed anche a Novi, tanto che a quella data si celebra la festa della Madonna della neve, istituita per lo straordinario avvenimento d'una nevicata in così eccezionale stagione. Ma viceversa si sa, perchè lo attestano scrittori del tempo, che nel 1288 non esistette l'inverno per l'Italia e non nevicò mai, mantenendosi sempre una temperatura mite e sopportabile da tutti, senza bisogno di riscaldamento e di eccessivi soprabiti.

Anzi, bisogna risalire anche più indietro, per avere dagli storici notizie di un meraviglioso inverno primaverile.

Nel 1172 infatti la stagione invernale fu tale, dolce e favorevole, che nel gennaio e febbraio dalle piante germogliarono le gemme e si apersero le foglie. E ciò in Piemonte, nei nostri paesi verso le pendici alpine, che di solito attendono l'aprile per rinverdire la campagna.

Altra data memoranda, trovata negli antichi libri, il 1538, in cui nel mese di gennaio i giardini pubblici di Torino erano in fiore come nel mese di maggio.

Procediamo innanzi, negli anni 1578, 1609, 1613, 1617. L'inverno fu molto mite e nessuno si lagnò del freddo; poi altro anno straordinario fu il 1659 nel quale l'acqua non gelò mai e non si ebbe neppure la più piccola nevicata.

Un'altra indicazione, ma localizzata nell'Europa centrale ed alla Germania, quella riferentesi all'inverno del 1692 nel quale non si dovettero mai accendere le stufe.

Si è finora parlato di date piuttosto lontane, ma ne abbiamo anche delle molto vicine: nel 1781 e nel 1871 il Piemonte ebbe un inverno mitissimo, col dicembre, il gennaio e il febbraio ricchi di sole e di tepore; il 1882 fu straordinario per la dolcezza del clima che fece evitare l'accensione delle stufe per quasi tutta la stagione invernale.

Ed eccoci anche più vicini: il 1866, anno memorando per la guerra del Piemonte contro l'Austria, l'inverno fu dolcissimo con caduta di pochissima neve; qualcuno è ancora vivo a ricordarlo.

Come nel 1882

Ancora una data importante: il 1882 ebbe un inverno primaverile, giornate asciutte, nessuna caduta di neve, non gelo e neppure quelle tristi giornate di brina che succedono d'improvviso alle belle giornate limpide col cielo spazzato dalla tramontana.

Il 1888 ebbe un inverno come questo di cui ora godiamo, col gennaio asciutto, senza acqua, senza neve.

E, ultimo, proprio il 1935 che vide la prima neve il 7 febbraio e il gennaio limpido e bello come l'attuale.

Questi i dati storici.

Ecco ora quelli cronistici. Il prof. padre Bodard, direttore dell'Osservatorio Meteorologico di Moncalieri se pure non ha ancora potuto raccogliere dalle striscicle registratrici dell'anemografo i dati precisi sulla intensità del vento, ci fa sapere che l'attuale fenomeno è dovuto ad un improvviso abbassamento della pressione barometrica che ha raggiunto un massimo di 18 millimetri sulla colonnina Torricelliana.

Si tratta quindi d'un vento simile a quello che in Svizzera si chiama « fohn », vento a carattere discendente e di « compressione ». Quest'ultima particolarità spiega l'elevata temperatura di tali correnti d'aria, in quanto i gas — per una nota legge fisica — nel corso di questa compressione si riscaldano sensibilmente.

Quale ultimo elemento di cronaca noteremo come stamane favorevoli correnti d'aria abbiano permesso di udire distintamente anche dal centro della città i rombi provenienti dal balipedio di Lombardore, ove si svolgono normalmente le prove del materiale d'artiglieria.

ULTIME NOTIZIE

L'uomo dalle 27 mogli

Tre grandi avventure

Le condizioni poste da una giovane venticinquenne che suonava il piano e parlava tre lingue

II.

LAKE CITY, gennaio.

E le prove per Brigham Young cominciarono dopo il suo quarantesimo anno.

Tre grandi avventure gli si preparavano, oltre i cinque matrimoni ch'egli contrasse ancora.

Il commovente amore di una giovinetta che rinnovò per lui il sacrificio di Giacobbe.

Una delirante passione per una donna, la quale fece scomparire dal suo cuore tutte le altre donne, appena comparse.

Il tradimento lungamente calcolato di una delle sue mogli.

« Cerco lavoro »

Eliza Burgess arrivò una sera a Salt Lake City. Era una giovinetta inglese di 17 anni, con magnifici occhi color dell'oceano e lunghissimi capelli biondi chiari. I suoi genitori avevano emigrato nel Nuovo Mondo e non vi avevano trovato che una più dura miseria. Erano morti e l'avevano lasciata sola con le sue pupille color del mare e i suoi capelli di spiga. Essa non pensa neppure di calcare le scene di un music-hall, dove pure la sua bellezza le darebbe da vivere e forse le porterebbe la ricchezza. Ella è assetata di vita semplice e pura, di sottomissione, di sacrificio. Austera e pura, s'inoltra verso l'Ovest, lontano dalle città popolose.

Ed è così che arriva una sera in mezzo allo strano popolo dei Mormoni e bussa alla prima porta che le si presenta, davanti ad una della casa sulla facciata della quale, in uno stemma di marmo, riposa un leone rosso in campo nero.

E' la casa del profeta.

— Che cosa volete? — le chiede una delle venti mogli di Brigham.

— Cerco lavoro.

— Lavoro? Ne avrete certo, figlia mia — pronuncia una voce profonda. E un uomo gigantesco, maestoso come una figura della Bibbia, avanza verso di lei con la mano tesa.

E' Brigham Young.

Alla giovinetta le gambe tremano, la vista le si appanna. Ha ricevuto dal vecchio profeta il colpo di folgore d'un amore che non la abbandonerà più mai.

Le vengono affidati i lavori più duri e repugnanti; ed ella li accetta con gioia. Vorrebbe spazzar la terra coi suoi capelli d'oro bianco davanti ai piedi del suo idolo. E a poco a poco una strana suggestione mistica l'invade.

« Giacobbe ha lavorato sette anni nella casa di Laban — ci insegna la Bibbia — per meritare una delle sue figlie. Io debbo lavorare sette anni per guadagnarmi l'amore di Brigham ».

E l'innocente innamorata confida questo suo appassionato proposito alla madre di Young, la quale corre a ripeterlo al figlio.

— Ha ragione! — dice il profeta. — Se piacerà a Dio di conservarla in vita, tra sette anni io amerò quella creatura.

Per sette lunghi anni, Eliza lavora, senza salario, a servire le altre mogli del profeta. In capo ai sette anni biblici, Brigham la sposa e non ci pensa più.

Ma lei è felice. Ha un figlio. E' la moglie di colui che ama. Che cosa potrebbe desiderare di più?

Termina così la storia della piccola Eliza, che per sette anni cercò l'amore. E lo trovò.

Quest'uomo « coperto di donne », come lo definì Drieu de la Rochelle, non conobbe la grande passione che quando incontrò Amelia Folsom.

Amelia aveva 25 anni. Egli ne aveva 62.

Amelia pretese...

La donna suonava il piano, parlava tre lingue e non sapeva lavorare che con le sue dita. A differenza delle altre donne, ella non accolse subito la proposta di matrimonio del profeta. Per mesi e mesi, lo obbligò a recarsi in casa sua, a farle il cascamorto davanti ai suoi genitori. Seduto sopra uno sgabello, Ercole Brigham giocava agli indovinelli e all'uccellino volò volò ai piedi di Onfale-Amelia. Mutò di pettinatura, trascorse due ore al giorno dal parrucchiere, compose madrigali, si rovinò dal profumiere.

Quando fu ben sicura del proprio dominio, Amelia disse di sì, ma pose le sue condizioni:

1 - Non abiterebbe con le altre spose, ma in una casa costruita per lei;

2 - si farebbe tutti i vestiti che le piacesse, senza controllo;

3 - i suoi figli non verrebbero allevati nella « nursery » comune;

4 - Brigham non si ammoglierebbe ancora, senza il suo consenso.

Il profeta acconsentì a tutto. In un luogo appartato sorse un piccolo palazzo rococò, che tutta Salt Lake City chiamò « Amelia's Palace ». La giovane signora Young vi si installò e vi condusse vita principesca. Addio eguaglianza delle spose! La favorita era giunta e regnava implacabilmente.

Quando le vecchie mogli incontravano Amelia, le si vedeva impallidire come domestiche prese in fallo. Le giovani conobbero la gelosia e ne piansero.

Ma Brigham era insensibile a tutte queste tragedie nascoste. Vestito d'homespun, ringiovanito di venti anni, egli seguiva Amelia dovunque, desideroso soltanto di vederla sorridergli.

Tuttavia, una sera, nel palazzo di marmo bianco, Brigham si sentì invadere di nuovo dal vecchio demone del matrimonio.

— Che diresti, Amelia mia, se sposassi la piccola Webb?

Amelia, che stava suonando il piano, si fermò, si volse:

— La piccola Webb? Anna Eliza? E perchè no?

Essa era una buona figliuola punto ingombrante. Amelia non avrebbe potuto temerla.

Si alzò, si sedette sulle ginocchia del profeta, gli tirò la barba e disse:

— Perchè no? Te lo permetto, Brigham. Ma tu mi regalerai una pelliccia e un cavallino bianco per la mia carrozza.

— D'accordo!

E fu così che Brigham Young, profeta e santo inspirato da tutti i santi del Giudizio Universale, sposò la piccola Webb.

Ma la sua ventisettesima moglie doveva essergli fatale. Fu lei che si assunse l'incarico di insegnare al vecchio mormone che il matrimonio può anche essere un inferno.

A sessantasei anni

Il 6 aprile 1868, nel sessantaseiesimo anno della sua più esistenza, Brigham Young sposò per il tempo e per l'eternità Anna Eliza Webb, di anni ventiquattro.

Anna Eliza era una donzella dai fulvi capelli, graziosa e [illegible] anzichenò, che procedeva con brevi passi da danzatrice: ma il suo cuore non valeva nulla. Per sette anni, ella sopportò la presenza — a vero dire saltuaria — di suo marito e i capricci di Amelia Folsom, la favorita. Poi un bel giorno, senza prevenire alcuno, senza nessuno di quei segni, piccoli scandali e grandi scene, che fanno prevedere la rottura, Anna Eliza chiese al tribunale di Salt Lake City il divorzio dal vecchio profeta.

Il turbamento fu grande nel campo dei prolifici mormoni!

Le donne parlavano nei crocchi.

— Sapete la notizia? La ventisettesima moglie del profeta vuol divorziare!

— No!

— Sì, sì, va là sicuro. Me lo ha detto Arabella, la nona moglie di Timoteo Sohark. Glielo ha detto suo marito.

— Che scandalo!

— Ah! In che tempo viviamo. Tutto finirà con una catastrofe.

— Saremo colpiti dal fuoco celeste!

Ai vari domicili di Brigham Young le altre sue spose serbarono un contegno dignitoso e corretto. Non lo afflissero con le condoglianze e con manifestazioni di indignazione; ma raddoppiarono verso di lui di attenzioni e di cure. Una sera, il profeta trovò sul suo letto ventisei paia di pantofole, su ognuna delle quali erano ricamate le sue iniziali e la data di uno dei suoi ventisei matrimoni.

J. A. La Meilleraye

(Copyright Stampa Sera e Opera Mundi).

Ministro romeno ospite di Praga

Praga, ven. sera.

Vittorio Adulescu, Ministro degli Esteri di Romania, è giunto oggi a Praga dove è venuto per negoziare le modalità di pagamento del materiale bellico acquistato dalla Romania in Cecoslovacchia.

Il Congresso dei parrucchieri a Vienna

Vienna, 7 notte.

Ogni anno, i parrucchieri viennesi tengono congresso allo scopo di permettere ai più valenti di fare sfoggio della loro abilità per dettare le leggi della moda per l'anno successivo. A dire il vero, però, queste leggi non ci sono mai sembrate troppo rispettate.

Nel 49° congresso svoltosi ieri non è stato mostrato nè deciso nulla di geniale in materia di moda femminile; mentre i signori figari, preoccupati dell'estetica maschile hanno stabilito che l'uomo della nostra epoca debba portare i capelli leggermente ondulati e badi; non baffoni, bensì baffettini corti in maniera da non rassomigliare a spazzolini per denti sciupati dal troppo uso.

I Littoriali a San Martino

Trentadue equipaggi classificati per la prova di "bob„

(DAL NOSTRO INVIATO)

Cortina d'Ampezzo, ven. sera.

Sulla pista artificiale di bob di Cortina, rinnovata secondo i suggerimenti più moderni della tecnica, hanno avuto inizio, questa mattina, le prove di selezione per gli equipaggi che dovranno prendere parte ai Littoriali di guidoslitta.

Ben 38 equipaggi di universitari fascisti si sono presentati al traguardo di partenza. Se si tiene conto del carattere ardimentoso della competizione in questo difficile ramo sportivo dobbiamo riconoscere che i nostri goliardi non dormono su due cuscini, ma sono pronti a cimentarsi con coraggio e destrezza in qualsiasi lotta con animo aperto con ammirevole volontà.

Prima di iniziare la gara, la giuria ha verificato le guido-slitte ed ha deliberato l'esclusione dalla gara dell'equipaggio del Guf Messina per insufficienza di preparazione. Si tratta, oggi, della prima delle due prove per la selezione degli equipaggi. I rappresentanti del Guf Milano sono apparsi superiori e la loro preparazione, curata coscienziosamente dagli olimpionici Della Beffa e Vagli, spicca sul gruppo. Buona la prova dei fratelli Civetta di Torino, nuovi in questo genere di sport; Vitali e Galli, pure di Torino, sono scesi, senza impegnarsi, con sicurezza sorprendente; essi sono certi di partecipare alla gara finale e, quindi, hanno ritenuto inutile forzare l'andatura, per quanto la pista non ammettesse grandi velocità per il leggero nevischio caduto nelle prime ore. Un equipaggio di Venezia è stato squalificato perchè il pilota Calnelli, prima del traguardo, ha perduto il frenatore Pasanetto. Si sono ritirati uno degli equipaggi dei seguenti Guf: Perugia, per aver adottato un guido-slitta con pattini rotondi, Ferrara, Parma, Modena, Genova, per corsa irregolare. Su 38 equipaggi se ne sono classificati 32 in quest'ordine:

1. Milano I, in 1'47"; 2. Genova 1'47"2/10; 3. Milano II, 1'48"4/10; 4. Accademia Modena I, 1'49"; 5. Accademia Modena II (Leonardi, Lolli, littori del 1936) 1'49"1/10; seguono: Siena II, Siena I, Torino II (fratelli Civetta) 1'52"1/10, Pavia I, Pavia II, Torino I (Vitali-Galli) 1'53", Ferrara, Pisa, Firenze, Roma, Padova, Firenze II, Napoli II, Napoli I, Perugia, Pisa, Modena Guf, Trieste, Camerino, Roma II, Parma, Bologna, Venezia I, Padova I, Bologna II, Trieste.

E. A.

La Wiesinger vittoriosa nelle gare di Megève

Chierroni al primo posto nella prova maschile ? Sertorelli ferito

Megève, venerdì sera.

Le gare di discesa si sono svolte, stamane, combattutissime e difficili per le condizioni ghiacciate della pista, che hanno provocato diversi incidenti. Fra gli altri, il nostro Sertorelli si è ferito alla fronte, ma ha proseguito ugualmente fino al traguardo.

Non si conoscono ancora i risultati definitivi, ma già sembra risultare che Vittorio Chierroni sia vincitore, davanti a 74 altri concorrenti.

Ottime prove hanno fornito gli altri concorrenti Zanni e Palusselli; così anche fra i « juniores » Passet si classifica fra i primi tre.

Fra le signore, la nostra campionessa Wiesinger ha riportato una magnifica vittoria, davanti alla inglese Cossoon. Frida Clara è rimasta terza.

L'affermazione degli « azzurri » ha sollevato grande entusiasmo per lo stile magnifico col quale si sono imposti al lotto dei migliori concorrenti campioni di Francia, Svizzera e Austria.

Commenti di Borsa

MILANO, 8. — Scambi ancora limitati per quanto superiori a quelli di ieri ma in compenso quotazioni superiori per quasi tutte le quote. Nei Fondi Pubblici ferma la Rendita 5 % fra 91,55, 91,77, 91,73 per fine c. m. Negli azionari le maggiori plusvalenze furono raccolte dalle Meridionali, Cascami, Stampati, Rossari, Snia, Olcese, Unione Manifatture, Eridania, Terni, Fiat, Breda, Centrale e Edison. In nuovo aumento i Buoni Novennali.

Manovre belliche in Australia

Tentativo degli allievi della scuola militare di Sydney di attraversare il Coorge, a mezzo di ponti improvvisati durante le esercitazioni

L'epicentro del terremoto sarebbe in Mongolia

Catastrofe senza precedenti

Manca ogni comunicazione

SINGAPORE, venerdì mattino.

Un disastroso terremoto ha colpito la Mongolia in una zona che si calcola a qualche centinaio di miglia a nord-est del Tibet.

L'osservatorio geofisico di Singapore non ha mai registrato dalla data della sua fondazione scosse di una tale violenza.

Se il disastro ha colpito centri abitati la catastrofe sarebbe senza precedenti.

La mancanza di comunicazioni telegrafiche con la zona colpita non consente per ora di avere notizie dirette.

Viva inquietudine a Parigi per le questioni mediterranee

Il Sangiaccato e il Marocco

Parigi, venerdì sera.

Molti non fanno più misteri sulle mire della Turchia kemalista. In realtà Ankara vorrebbe avere Alessandretta per farne un porto di guerra turco nel mare più interno del Mediterraneo orientale. E' molto verosimile che Mosca incoraggi Ankara. Ad Alessandretta, come a Barcellona, la Russia sovietica vagheggia dei punti d'appoggio nel Mediterraneo.

Passando ad esaminare la situazione nel Mediterraneo occidentale, il Matin dice che « un gran numero di tedeschi, destinati a quanto si dice alla Spagna, sarebbero sbarcati in questi ultimi tempi nella regione di Tetuan. Siccome tale situazione potrebbe provocare una certa agitazione nei territori sotto protettorato francese, gli ambienti dirigenti avrebbero preso contatto con gli Stati Maggiori dell'esercito e della marina ».

Anche secondo il Petit Parisien « la situazione nel Marocco spagnolo è divenuta in questi ultimi tempi assai inquietante. La presenza di elementi tedeschi nel territorio sottoposto alla sovranità del sultano — prosegue il giornale — preoccupa a giusto titolo i dirigenti francesi, i quali si domandano se questi elementi si propongono di raggiungere il fronte di Madrid o siano destinati a preparare il terreno per un'azione più vasta, grazie alla quale la Germania tenterebbe di mettere piede nel Marocco spagnolo.

« Una riunione ha avuto luogo ieri sera, a quanto crediamo sapere, nel gabinetto del Sottosegretario agli esteri Vienot, e ad essa hanno preso parte i capi responsabili della difesa militare e navale. Essa aveva lo scopo di studiare le misure relative alla preservazione dell'integrità dell'impero sceriffano ».

La Turchia esige rapida soluzione

Parigi, venerdì sera.

Da Ankara si apprende che il giornale Ulus ha pubblicato un comunicato ufficioso del Governo turco in cui si dice:

« Se per la Francia la questione non rappresenta carattere d'urgenza, per la Turchia essa deve avere una soluzione rapida. Non possiamo tollerare indefinitamente una soluzione equivoca. Tuttavia riteniamo che la questione del Sangiaccato debba restare limitata alle frontiere territoriali del Sangiaccato stesso e al diritto della popolazione turca di amministrarsi autonomamente.

« Noi ci rifiutiamo di seguire coloro che, volendo allargare tale questione e darle carattere internazionale, nuocciono la causa della pace e a quelle delle relazioni franco-turche ».

La parola di Graziani

Un ordine di marcia per tutto un popolo

Addis Abeba, venerdì matt.

Hanno parlato, poi, il Bitwoddad Uolde Zadik, sottomessosi al colonnello Malta durante le recenti operazioni, e il Cantibai Destà Gutiechiò, ex-presidente del Tribunale speciale negussita.

Terminata la sottomissione, il Viceré ha così parlato ai capi notabili, in mezzo ad un religioso silenzio:

« A tutti coloro che hanno fatto atto di sottomissione stamane esprimo il mio compiacimento per vederli ritornare al Governo.

« Noi dimentichiamo tutto il passato e li accogliamo con tutta la nostra generosità e con tutta la nostra clemenza, sicuri che, per l'avvenire, essi manterranno fedeltà assoluta all'atto di sottomissione che oggi hanno firmato al cospetto di Dio. Noi li consideriamo uomini che fino alla sottomissione hanno creduto, in buona fede, di seguire la via giusta. Da oggi in poi ogni loro atto in contrasto con la loro sottomissione li farebbe considerare ribelli. Ciò però non avverrà.

La sorte dei ribelli

« Tra coloro che si sono sottomessi vi sono uomini assai vecchi, uomini di media età e uomini giovanissimi. A tutti l'Italia ha offerto la sua mano clemente. Coloro che, dopo avere fatto atto di sottomissione o avere scritto di volersi sottomettere, continuano a fare atti di ostilità, non possono essere perdonati. E non lo saranno mai.

« Tipico esempio è quello dei fratelli Cassa. Tutti sanno quanto abbiamo fatto per cercare di portarli verso di noi, volevamo aprire loro gli occhi, anche dopo l'attacco contro Addis Abeba abbiamo fatto loro sapere che se fossero venuti verso di noi, con sincerità d'animo avremmo loro perdonato. Hanno loro scritto Ras Hailu, Ras Sejum, il Degiac Alaleu Burru, e molti altri.

« Nulla è valso.

« Essi credevano di giuocare col Governo e di porre condizioni. Scambiavano la nostra clemenza, la nostra pietà verso di loro, come debolezza. La pazienza italiana è grande, ma ha un limite. I fratelli Cassa sorpassarono tal limite. Anche quando le nostre truppe sono partite contro di loro avrebbero ancora potuto salvarsi. Ci hanno invece combattuto. Hanno pagato con la vita la loro abitudine al tradimento.

« Colgo l'occasione per esprimere a Ras Hailu, in nome del Governo, il nostro alto compiacimento per il suo comportamento valoroso ed intelligente. Valendosi del suo ascendente sopra menti ed uomini, ha favorito la nostra penetrazione in occidente. E' Ras Hailu che ha parlato al degiacc Apte Mariam e lo ha convinto a sottomettersi. Il Governo è grato a Ras Hailu per quanto ha fatto e lo considera un suddito di sicura fedeltà, sul quale si può fare assegnamento.

Al disopra degli uomini

« I fatti dimostrano, con la loro continuità, sin dal primo giorno dell'occupazione italiana, il Governo italiano ha segnato verso di voi, capi e notabili, la via diritta. Nessuno può rimproverare al Governo di aver fatto diversamente da quanto aveva dichiarato e promesso. Questa linea diritta non è stata seguita da me solamente come uomo, ma come rappresentante del Governo che è al disopra degli uomini. Gli uomini cambiano, il governo continua. La strada è la fedeltà. Per questa strada, e solamente per questa, l'Etiopia può avviarsi verso quella civiltà che noi italiani stiamo schiudendo per voi.

« Parlo chiaro come è mia abitudine, è necessario che tutti voi vi persuadiate che la venuta in Etiopia di un grande Governo civile, e sopratutto del tipico Governo fascista italiano, instaura in questo paese un nuovo regime di ordine e giustizia nel quale tutti gli abitanti sono uguali dinanzi alla legge, i grandi come i piccoli.

Rivoluzione sociale

« In Etiopia, per volontà di Dio, è venuta l'Italia ad avviare, pacificamente, questa grande trasformazione civile dalla barbarie feudale all'eguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge uguale per tutti ».

Il Viceré ha poi continuato:

« Ciò che avviene in questo momento in Etiopia è una vera rivoluzione sociale. L'Italia patrocina questa rivoluzione che è rivoluzione di civiltà. Non per questo saranno minimamente disturbati i vostri diritti personali. Se uno ha ereditato una proprietà dal proprio padre, questa proprietà non sarà toccata da nessuno. Ognuno è libero di possedere ciò che il proprio padre gli ha lasciato. Tutto il resto appartiene al Governo, che ne dispone nell'interesse di tutti per il maggior bene del paese e per la felicità dei suoi abitanti.

« Definitivamente finito è il diritto che avevate di vendere gli uomini come animali. Gli uomini non sono bestie, gli uomini sono creature di Dio. In qual passaggio del Vangelo, in quale frase di Gesù Cristo sta scritto che un capo vende i suoi uomini? In quale frase? Ne faccio appello all'abuna Cirillos qui presente. (L'abuna Cirillos fa energici segni di diniego).

« Molte cose sono dunque finite. Vi si apre una vita nuova; io vi offro la mano per guidarvi sul nuovo cammino che è il cammino della civiltà, del progresso della felicità.

« Non voglio trascinarvi per forza, voglio che mi seguiate spontaneamente convinti dalle mie parole.

Le questioni religiose

« Mi rifiuto di adoperare la forza fino a che non mi si costringe.

« Già i lavori stradali sono così avanzati che durante la prossima stagione delle pioggie funzioneranno perfettamente le strade da Asmara ad Addis Abeba e da Gondar ad Adua attraverso il Tacazzè. Avanti saranno i lavori della Dessiè-Assab, via Sardò. L'ingrandimento del porto di Assab è già incominciato. Si tratta di opere enormi che solamente il Governo fascista può compiere in così vasto raggio ed in così breve tempo.

« Capi e notabili, convincetevi che è veramente una fortuna per l'Etiopia che Iddio, nella sua infinita bontà, abbia mandato qui l'Italia fascista.

« Libere sono le vostre religioni. L'Italia non intende entrare nel sacrario delle vostre coscienze, ognuno è libero di seguire la sua strada, i musulmani hanno il diritto di praticare, apertamente, il culto senza che esso rappresenti più una condizione di servitù. Ugualmente libera è la religione copta, che è la religione ufficiale dell'Etiopia, ed è la religione vicina al nostro cuore di cristiani. Nè vogliamo mettere una religione contro l'altra, ma tutti gli abitanti dell'Etiopia vogliamo affratellati nel sentimento della loro dignità e nella soddisfazione della loro fedeltà all'Italia.

« Sono sicuro che questa nostra riunione di oggi, nella quale vi ho parlato con semplicità e chiarezza darà buoni frutti e che ognuno di voi, dal profondo dell'anima, abbandonando le vecchie idee, rinunziando ad antiche forme, ormai superate, si avvierà con entusiasmo e con fedeltà, verso la strada che vi ho tracciata e che l'Italia fascista apre per voi.

« Etiopia, avanti, nel nome dell'Imperatore, nostro Augusto Sovrano, nel nome del Duce, Benito Mussolini, nostro grande capo.

« Dio è con noi, Etiopia avanti!

— Etiopia avanti!

« Saluto al Re!

« Saluto al Duce! ».

Tutti i presenti balzano in piedi al grido di « Viva il Re! » e « A noi! ».

Il duplice grido è lanciato da duecento bocche di capi e notabili abissini in lingua italiana e per tre volte echeggia sempre più vigoroso.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	92	1,75	1-1-37	73 725	73 775
100	Id. f. c.	92	1,75	1-1-37	74 —	74 —
100	Pr. Red. 3½ c.	5	1,75	1-1-37	72 35	72 30
100	Id. f. c.	5	1,75	1-1-37	72 40	72 70
100	Rend. 5% '35 c.	2	2,50	1-1-37	91 40	91 60
100	Id. f. c.	2	2,50	1-1-37	91 60	91 75
500	I.R.I. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	469 —	469 —
500	Torino 4½ c.	18	11,25	1-1-37	456 50	462 —
500	Torino 5 c.	6	11,25	1-10-36	458 —	460 —
500	S. Paolo 3½	60	7,875	1-10-36	394 50	394 75
500	Id. 4 (già 5) c.	3	9 —	1-10-36	434 50	434 50
500	Ferrov. 3 c.	—	6,75	1-1-37	299 75	302 —
500	El. Ferr. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	472 —	475 —
100	B.T.N. 1940 c.	11	2,50	15-11-36	100 90	101 05
100	Id. 1941	9	2,50	15-11-36	100 95	101 05
100	Id. 1943 VIII	4	2 —	15-9-36	90 075	90 40
100	Id. 1943 XII	3	2 —	15-9-36	90 —	90 50
100	Id. 5% 1944	3	2 —	1-9-36	96 10	[illegible]
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	6	10 —	1-1-37	580 —	585 —
500	Miglior. 4%	3	9 —	1-10-36	419 —	419 —
500	Spiget 6%	14	15,00	1-6-36	499 —	500 —
500	Mediterranea	77	24,50	10-4-36	668 —	670 —
500	Meridionali	138	11,00	1-1-37	799 —	804 75
5	Lloyd Sabaudo	34	20 —	20-4-31	4 50	4 60
500	Navig. A. I.	4	12 —	1-5-36	228 50	230 —
100	Torino-Nord	4	7 —	30-3-36	164 —	168 —
10	Italgas	3	0,700	1-6-32	14 35	14 4125
50	[illegible]	30	1,85625	10-4-36	62 3/8	62 7/8
500	Terni	41	10,50	20-3-36	287 —	288 50
75	P. C. E.	11	4,643	23-3-36	86 50	87 —
100	Valdarno	8	9,10	2-11-36	177 —	177 —
100	Saso	20	4,50	14-4-36	[illegible]	90 3/8

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	20	0,45	7-4-36	12 275	12 35
[illegible]	Merid. Elettr.	20	11,40	1-7-36	281 —	282 —
500	Edison	4	7,50 acc.	7-9-36	308 —	310 50
200	S.T.E.T.	6	15,50 s.	1-7-36	610 —	614 —
500	Savigliano	30	30,15	6-4-36	1130 —	1140 —
100	Nebiolo	41	6 —	8-4-36	201 —	201 —
125	Bauchiero	17	2,75	8-4-36	189 —	188 —
50	Tedeschi	4	2,80	10-3-36	114 —	112 —
50	Ansaldo	6	0,95	7-4-31	54 50	54 30
500	Ilva	15	10,00	20-3-36	236 —	238 00
200	Fiat	31	13,50	16-3-36	470 —	[illegible]
17,50	M. Amiata	15	5 —	1-3-31	56 3/8	56 7/8
100	Montecatini	39	7,45	9-4-36	182 —	183 1/8
250	Monteponi	18	13,50	6-4-36	653 —	660 —
6	Schiapparelli	22	5 —	7-1-30	7 30	7 40
100	Mira Lanza	9	5,40	6-4-36	156 75	161 3/8
75	C. I. R.	19	4,43	30-7-36	183 —	181 00
[illegible]	A. N. I. C.	—	—	—	[illegible]	101 70
500	Talco Grafite	14	7,00 sd.	5-10-36	360 —	360 —
[illegible]	Acqua Potabile	59	7,50 sd.	1-7-36	460 —	462 —
15	Florio	—	10 —	1-12-30	[illegible]	34 —
25	Tanchi-Unica	1	1,40	1-10-36	44 75	44 75
30	[illegible] Zucch.	23	4,05	1-1-37	98 —	98 —
250	Viscosa	3	14,50	1-4-36	461 —	464 —
25	Valli Lanzo	11	6 —	7-4-36	37 75	37 75
100	Coton. Merid.	25	6,00	8-4-36	197 —	197 50
500	Lane Borgosesia	13	65 —	3-5-36	1465 —	1445 —
150	Beni Stabili	4	4,10	31-3-36	203 —	201 —
100	Cartiere Ital.	115	6,50	6-4-36	134 —	134 —
250	Cartiere Burgo	13	5,00 s.	1-10-36	269 —	270 75
[illegible]	Fornaci	[illegible]	5 —	6-4-36	186 —	188 —

CAMBI: Parigi 88,75; Londra 93,33; Svizzera 436,50; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
[illegible]	Rend. It. 3½ c.	74 —	74 —
100	Id. f. c.	74 15	74 15
100	Redim. 3½ c.	72 40	72 35
100	Id. f. c.	72 50	72 40
100	Rend. 5% '35 c.	91 60	91 60
100	Id. f. c.	91 55	91 65
100	C.I.M.	194 —	194 —
500	Centrale	785 —	788 —
1000	Assicur. Gen.	4825 —	[illegible]
500	Mediterranea	670 —	670 —
500	Meridionali	800 —	805 —
500	Ven. Costruz.	273 —	273 —
229,45	Rubattino	77 —	76 50
1000	Cantoni	2725 —	2725 —
100	Furter	142 —	139 —
100	Olona	109 —	109 —
100	Ticino	134 —	135 —
100	Olcese	369 —	371 —
275	Un. Angeli	497 —	508 —
150	Orsi	435 —	430 —
250	Linificio	468 —	464 —
250	Rossari	472 —	477 —
250	Rotondi	418 —	418 —
75	Tosi	49 —	49 25
150	Coton. Merid.	197 —	199 50
100	Un. Manif.	303 —	303 —
100	Gavardo	528 —	528 —
1700	Rossi	3680 —	3650 —
75	Targetti	98 —	98 —
250	Cascami	418 —	424 —
75	Bernasconi	37 25	37 25
250	Snia	461 —	464 —
40	Pacchetti	79 75	80 —
100	Scotti e C.	63 50	67 —
50	Ansaldo	54 —	54 50
200	Ilva	237 50	238 —
100	Metall. It.	344 —	344 —
11,50	Amiata	56 25	56 30
105	Montecatini	183 50	183 50
[illegible]	Dalmine	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
150	Breda	217 50	217 50
50	Bianchi	83 50	83 25
30	Isotta	35 50	36 —
200	Fiat	469 50	470 —
100	Reggiane	82 50	82 25
—	Franco Tosi	237 50	237 50
100	Adr. Elettr.	181 25	181 75
200	Cieli	319 —	319 25
200	Dinamo	294 —	296 —
100	[illegible] Milan.	146 50	146 —
200	Bresciana	286 —	286 —
100	Valdarno	175 75	175 50
150	Piacentina	191 —	192 —
100	Sarda	68 75	69 25
150	Emiliana	451 —	448 —
100	S.F.I.L.	123 50	123 50
175	Trezzo d'A.	301 —	301 —
125	Cisalp. priv.	134 75	135 50
150	Id. ordinarie	100 25	100 50
100	Esso	90 50	90 50
—	Comacina	601 —	601 —
200	Edison	309 —	310 50
200	Id. Postergate	234 —	234 —
50	Sip	63 75	63 75
250	Tirso	166 —	167 —
200	Vizzola	470 50	471 50
250	Merid. Elettr.	281 —	282 —
125	Orobia	790 —	790 —
200	Terni	286 —	287 —
10	Unes	12 50	12 50
100	Tecnomasio	90 —	90 —
—	S.T.E.T.	612 —	613 50
100	Distillerie	204 —	204 25
250	Eridania	490 —	494 —
200	Zuccheri	86 —	86 —
200	Raffineria	860 —	860 —
75	Molini Certosa	112 —	111 50
10	Italgas	14 40	14 40
100	Mira Lanza	156 50	161 25
100	Ossigeno	176 —	176 —
[illegible]	Petroli	11 10	11 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
15	Fond. Bog.	— —	— —
400	Id. 7%	33 —	33 —
100	Fondi Rustici	108 —	107 —
150	Beni Stabili	200 —	200 —
100	Saturnia	29 75	29 50
40	Baroni	36 50	36 —
250	Burgo	271 —	270 50
250	Rich.-Ginori	510 —	510 —
50	Gr. Alberghi	74 —	74 —
100	Italcementi	196 —	195 —
500	Pirelli It.	1320 —	1319 —
100	Pirelli e C.	410 —	410 —
30	Suvini-Zerb.	8 —	8 —
—	La Milano C.	84 —	83 50
—	Teti	770 —	770 —
100	Marelli	118 —	118 —
—	Iniz. Editrice	30 50	30 50
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	310 —	315 50
500	Tram. El. Gen.	591 —	591 —
18	Lloyd Sab.	4 60	4 60
250	Coton. Ligure	176 —	177 —
250	Off. El. Genov.	249 —	249 —
—	Monterotondo	86 75	86 —
250	Semoleria	338 —	335 —
200	Molini A. I.	309 —	308 —
200	Sylos Genova	224 —	224 —
250	Eridania	493 —	495 —
500	Raffinerie ord.	868 —	863 —
500	Ind. Zuccheri	1658 —	1662 —
	TRIESTE		
100	Assicurazioni It.	980 —	872 00
100	Infortuni	2125 —	2125 —
500	Adr. Sicurtà A	2030 —	2030 —
[illegible]	" " B	2010 —	2010 —
50	Cosulich	— —	— —
500	Gerolimich	87 —	90 —
150	Martinolich	78 —	78 —
500	Tripcovich	194 —	193 —
100	Cant. R. Adr.	138 50	137 00
100	[illegible]	225 —	225 —

NOTE di finanza

Mercati finanziari esteri

La settimana scorsa è stata caratterizzata da un generale aumento di tutta la quota, compresi i titoli di Stato. Analogo movimento si è verificato nelle materie prime specialmente quelle alimentari. Allo stato attuale delle cose si può affermare che gli aumenti dei salari decretati in seguito alla recente svalutazione del franco non sono più sufficienti a coprire l'eccedenza del costo della vita e che di conseguenza un altro movimento di revisione salariale non è improbabile.

Il rialzo dei titoli [illegible] a New York ha influito grandemente sull'andamento dei maggiori mercati Europei tra cui si è distinto quello di Londra. Questo Il rialzo dei titoli industriali a New York ha influito grandemente sull'andamento dei maggiori mercati europei tra cui si è distinto quello di Londra. Questo rialzo del mercato americano non è più in diretta dipendenza con la politica creditizia ma è in relazione con lo sviluppo della [illegible] economica nella quale il rialzo delle materie prime ha un'importanza predominante.

Utili della Società finanziaria italo-svizzera

Il Presidente della Società in oggetto ha annunziato che, in seguito al miglioramento della situazione economica dell'Italia, il «Clearing italo-svizzero» è in grado di consentire un ulteriore aumento (dal 40 al 60 %) nei riguardi della trasferibilità di dividendi maturali su titoli italiani posseduti dalla società stessa tra cui primeggiano le azioni Meridionali di Elettricità. In conseguenza di ciò è stato deliberato di impiegare ulteriormente gli utili della società in acquisti di azioni della Società anonima predetta le quali costituiscono indubbiamente un ottimo mezzo d'impiego e di capitalizzazione.

Debiti di guerra

Consta che negli Stati Uniti è allo studio un progetto di regolamentazione dei debiti di guerra contratti dalle Nazioni europee. Dal democratico H. B. Coffee è stato suggerito di applicare una soprattassa doganale del 10 % ad valorem sui prodotti d'importazione dalle Nazioni che non hanno provveduto alle annualità d'ammortamento veduto [illegible] effettuare i versamenti dei debiti di guerra.

Attività economica americana

Dalla rivista mensile *The Federal Reserve Bank of New York* si rileva che nel 1936 il volume della produzione e degli scambi commerciali negli Stati Uniti ha superato quello del 1935 in misura del 15 % e che lo stesso [illegible] è che del 17 % inferiore a quello del 1929. Dalla stessa rivista si rileva che l'incremento maggiore [illegible]

Mercato monetario internaz.

[illegible]

Situazione economica italiana

[illegible]

Mercato del pesce

[illegible]

TORINO DI GIORNO

IL GENETLIACO DELLA REGINA

I voti augurali della cittadinanza

Un telegramma del Podestà

Il Podestà ing. gr. uff. Ugo Sartirana si è reso interprete degli auguri della cittadinanza torinese per il genetliaco di S. M. la Regina Imperatrice col seguente telegramma:

«S. E. Cavaliere d'Onore di Sua Maestà la Regina Imperatrice - Roma. — *Prego Vostra Eccellenza di volersi rendere interprete presso Sua Maestà la Regina Imperatrice dei profondi omaggi e fervidi voti augurali che la cittadinanza torinese e la Podesteria formulano per la prosperità della augusta Sovrana nella fausta ricorrenza del suo Genetliaco.* — Podestà SARTIRANA».

Il generale Filippo Diamanti commemorerà Padre Giuliani

E' stata fissata per il 21 gennaio la [illegible] commemorazione della Medaglia d'oro Padre Reginaldo Giuliani, nella ricorrenza del primo anniversario del suo sacrificio. Il valoroso domenicano infatti è caduto il 21 gennaio, alle 13, a Passo Uarieu (battaglia del Tembien).

La commemorazione comprenderà due parti distinte: una solenne funzione funebre al mattino nella chiesa di S. Domenico in via Milano; il discorso celebrativo alla sera nel salone di Palazzo Madama concesso dal Podestà.

A tutte e due le cerimonie interverranno tutte le autorità e gerarchie cittadine. Nella chiesa di S. Domenico celebrerà la Messa funebre solenne S. Em. Mons. Angelo Bartolomasi Ordinario dell'Esercito il quale dirà la sua autorevole parola d'elogio pel valoroso cappellano militare.

Nel salone di Palazzo Madama, alla riunione che assumerà un'imponenza particolare, sarà oratore il generale Filippo Diamanti, il Comandante del Gruppo Camicie Nere a cui apparteneva quale cappellano il Padre Giuliani, e che comandò la potente azione di guerra che fu la prima chiave della vittoria nel Tembien.

Nessuno poteva essere meglio indicato a commemorare Padre Giuliani, che il suo generale il quale lo ebbe per molti mesi vicino e più amico che dipendente e ne conosceva perciò il carattere, il valore, le vicende. La schietta e forte oratoria del generale Diamanti lo farà rivivere: le Camicie Nere dell'A. O. I. [illegible] felicissime di salutare qui il valoroso Generale. Sarà presente anche il Capomanipolo Morglia che fu sul Mai Beles a fianco di P. Giuliani fino a quando fu ferito e cadde nel [illegible]

Fervore di opere fasciste nel Pinerolese

[illegible]

Michele Venuti

O.N.I. - SEZIONE TORINO [illegible]

Due profughi spagnoli ospiti di Torino raccontano...

La vita di Barcellona e le tragiche giornate di Madrid vissute dai due salesiani

E' riuscito a venir via da Barcellona pochi giorni or sono, dopo avervi vissuto al sicuro benchè sempre inquieto e timoroso d'essere scoperto nella sua vera identità e perciò massacrato, l'ancor giovane D. A. Macias che faceva parte del personale dirigente del Collegio di Barcellona Sarrià, il borgo più popolare e comunista della capitale catalana. Egli ci ha narrato le sue peripezie. Dallo scoppio della rivoluzione, D. Macias vestito alla meglio da bravo operaio, è riuscito a vivere indisturbato nella capitale del comunismo. Nel primo periodo stava molto ritirato e guardingo, poi incominciò ad uscire con qualche spavalderia per le strade, accompagnato da un amico, operaio davvero, che non poteva dare sospetti ai comunisti e perciò potè vedere direttamente come si svolgeva la brutalità bolscevica contro gli elementi d'ordine, contro i «signori» e i franchisti.

Mancano i viveri

Egli ci ha fatto un quadro preciso del come si vive oggi in Barcellona: le devastazioni contro le case dei signori non avvengono più... perchè non c'è più nulla da devastare: i palazzi che non furono requisiti dai comunisti, videro l'incendio e la distruzione dei mobili, anche preziosi e costosi, gettati dalle finestre sulle vie e poi bruciati.

Le chiese sono state incendiate, devastate e poi murate nelle porte sicchè nessuno può più entrarvi: molti «signori» e tutti i preti e religiosi, assassinati; ugual sorte toccò anche a non [illegible] che non erano riusciti in tempo a fuggire.

La sensazione delle eccezionali condizioni di vita si ha dalla man- [illegible]

La fucilazione di Samper

[illegible]

lasciato in libertà, essendo egli italiano ed avendo fatto valere la sua nazionalità, per sè come per il suo compagno, presso la nostra Ambasciata che intervenne energicamente: l'Ambasciatore italiano provvide a farli accompagnare sicuramente alla stazione ferroviaria madrilena, donde partirono per Valencia: malgrado fossero più volte perquisiti sul treno, arrivarono incolumi a Valencia, dove già era ad attenderli il Console italiano, il quale sulla sua automobile stessa li accompagnò al porto imbarcandoli sull'incrociatore corazzato Montecuccoli, ove stettero tranquilli in attesa d'essere trasbordati sulla nave italiana Urania che pochi giorni dopo li portava a Genova.

D. A. Cortesio ricorda l'orribile morte per fame fatta subire al defunto Lucia, la fucilazione dell'ex-ministro Samper, oltre a numerosi altri atti di crudeltà. Giunto a Genova, il prof. D. Cortesio venne a Cumiana a riposare dalle dolorose impressioni tragiche, alla scuola agricola: ed ora egli insegna scienze naturali al Liceo a cui fu assegnato.

Il rapporto di ieri a Casa Littoria

Il Segretario Federale ha riunito ieri a rapporto a Casa Littoria i componenti dei Direttorii Federale e del Fascio di Torino, gli Ispettori di Zona ed i Fiduciari dei Gruppi Rionali, cui ha dato disposizioni e chiarimenti su vari problemi organizzativi.

Solenne funzione per la riunione delle Chiese dissidenti

Domenica, 10 gennaio, con l'alta approvazione di S. E. il Cardinale Arcivescovo, per la prima volta in Torino, nella Chiesa della Visitazione (via XX Settembre ang. via Arcivescovado) si effettuerà una giornata di preghiere per la riunione delle Chiese dissidenti alla Chiesa Romana, con il seguente orario: ore 10: Messa solenne; ore 17: Canto delle Litanie con discorso del can. prof. Maletti - Benedizione impartita da S. E. il Cardinale.

Nel Salone de «La Stampa»

Il concerto Moroni-Polesky

Sabato 9 gennaio, alle 17, il pianista Gino Enrico Moroni e il violinista polacco Alessandro Polesky terranno nel Salone de «La Stampa» l'annunciato concerto, eseguendo la «Sonata n. 10 in si bemolle maggiore» di Mozart; la «Sonata op. 108 n. 3 in re minore» di Brahms; e la «Sonata op. 45 in do minore» di Grieg.

I pochi biglietti, ancora a disposizione sono oggi in distribuzione al nostro Ufficio Organizzazioni.

FIGURINE DELLA STRADA

"Rosa pallido"

Insomma, dove è scritto che la donna abbia il diritto di insudiciarsi la faccia con cosmetici e rossetti?

Già, ma dove è scritto che la donna non ha questo diritto?

Le due tesi sono dibattute nello studio di un legale, il quale si sforza di pontificare dietro il suo scrittoio, da un'alta poltrona; pontificare per modo di dire, perchè il suo è più un compito di paciere che non di giudice; e le sue parole assumono piuttosto l'abito modesto di consigli che non il paludamento di una sentenza.

Allo stato della discussione, però, la cosa è grossa, e le due tesi appaiono assolutamente inconciliabili.

Tinte a rotazione

La signora Fulvia, provate a rotazione tutte le tinte ai capelli, venne a casa, l'altro dì, con i capelli tinti di rosa. Fare una novità assoluta della stagione: fin qui si udiva dire di un «biondo caldo», un «nero cor-[illegible]

[illegible]

re in pieno lo scherzo amabile: qual diavolo le suggerì di nascondere le pantofole al signor Prospero? Questi non accettò lo scherzo quella sera: e rivolle le pantofole chiedendole con accenti duri.

Fu l'accento del signor Prospero a disorientare la signora Fulvia, a disarcionarla, a togliele le forze e la parola? Forse sì.

S'incontrarono faccia a faccia soltanto a tavola, pel pranzo. Lui aveva un muso lungo così: lei cominciava a temere e a trepidare.

Il muso lungo aveva in lui acuita la vista? Scoprì subito il contrabbando. Che porcheria ti sei messa sulle labbra? e vieni a tavola con la bocca sporca a quel modo? Vatti a lavare, vatti a pulire, subito» tuonò egli paurosamente. La signora Fulvia rifiutò l'obbedienza, rispose in termini inequivocabili di ribellione. Il signor Prospero volle domata la ribelle, e proseguendo in tono altissimo l'esposizione delle sue ragioni, le tirò le labbra, esattamente come si tirano gli orecchi ai ragazzini. Diceva di voler «cancellare quell'ignominia», diceva, ma finì con uno schiaffo, secco, sonoro, definitivo.

Prima sconfitta

Era la prima volta che la signora Fulvia subiva una sconfitta, ma si trattava di una irreparabile sconfitta! Epperciò s'è rivolta all'avvocato, per addurre la «violenza» e la «ingiuria grave» come buoni motivi alla separazione legale.

L'avvocato non giudica invece la situazione irrimediabile e la conciliazione impossibile. Con una briciola di buona volontà ci si può ancora intendere: perchè, allora, dare un tanto grande e inutile dolore al piccolo e innocente Totò? Le due tesi possono benissimo essere conciliate. Così: il signor Prospero riconosce solennemente alla signora Fulvia e a tutto il genere femminino il diritto al maquillage, diritto risalente agli Egizi, magari alla Bibbia! La signora Fulvia si tiene in tasca il riconoscimento di tal diritto, e non si vale da moglie ossequente, quale sa essere, della volontà e più che legittima volontà maritale. Questo in linea di principio: in linea di fatto, la signora Fulvia, ammettendo che il «rosa pallido» presenta molti svantaggi contro l'unico pregio della novità, torna al «nero corvino», ch'è in fondo la tinta che meglio in risalto pone l'incarnato naturale delle sue guance e il grigio perla dei suoi adorabili occhi. Ed è anche la tinta preferita dal signor Prospero.

Diamine, era tanto semplice!

Radel

La sconosciuta trovata morta in corso Francia non ancora identificata

All'Ospedale Martini è stato trasportato, ieri alle 17, da una autoambulanza della Croce Verde, il cadavere di una donna dell'apparente età di 70-75 anni, dimessamente vestita, morta per sincope cardiaca.

La poveretta è stata trovata su una panchina del corso Francia all'altezza di corso Allamano, non lontano dalle rotaie della tranvia di Rivoli.

Nessun documento è stato rinvenuto su lei che ne rendesse possibile l'identificazione. Si ha tuttavia ragione di credere che si tratti di una mendicante.

Non è stato possibile fino a questo momento procedere al riconoscimento della donna, non essendosi ancora presentato nessuno per l'identificazione.

Ciclista investito da un'auto

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 14, il trentasettenne Felice Cristino fu Antonio, abitante in via Giacinto Pacchiotti n. 127, mentre percorreva in bicicletta il corso S. Martino, giunto all'angolo di via Juvara, veniva investito dall'automobile targata numero 40224 TO.

Nell'urto e nella caduta il Cristino riportava delle serie ferite. Trasportato all'Astanteria Martini, ivi i sanitari gli riscontravano la frattura della clavicola destra e lo facevano pertanto ricoverare, giudicandolo guaribile in venticinque giorni.

Mortale infortunio sul lavoro nelle demolizioni della Caserma "Cavour"

Muratore colpito al capo da un blocco di macerie

Un mortale infortunio sul lavoro è accaduto stamane, verso le ore 9,15, nel cantiere di demolizione della Caserma «Cavour», di proprietà della Società di Assicurazioni «Il Toro», lavori di cui è assuntrice l'impresa Michele Perino di via Massena 34.

Della mortale disgrazia è rimasto vittima il muratore Roberto Guglielmotti di Stefano, di anni 47, abitante a Ciriè in via Circonvallazione.

Il Guglielmotti Roberto, che si trovava sul lavoro in compagnia del fratello Oreste, di anni 46, pure abitante a Ciriè, si disponeva ad entrare nei locali in demolizione, quando, sotto gli occhi esterrefatti del fratello, un blocco di macerie del peso di parecchi chilogrammi cadeva dall'alto e lo colpiva al capo.

Il poveretto stramazzava al suolo con un gemito, mentre dalla larga ferita riportata al capo il sangue usciva a fiotti.

Le cure amorevoli del fratello e ogni soccorso furono vani. Dopo pochi minuti il Roberto Guglielmotti decedeva.

Responsabile inconsapevole del grave incidente è l'operaio Querino Di Lorenzi di Dante, di anni 20, abitante in via Cassino 11. Il Di Lorenzi, all'altezza di circa 12 metri, stava spingendo su un ponte una carriola carica di materiale, che andava a scaricare poco lungi nel cortile.

Data l'elasticità del ponte dal modesto veicolo, ricolmo come abbiamo detto, scivolava inavvertitamente il blocco di macerie che andava a colpire il disgraziato Roberto Guglielmotti.

Sul posto della disgrazia si recava subito il sanitario della Guardia Medica Municipale, che non poteva che constatare il decesso dell'infortunato per frattura della volta cranica e per emorragia cerebrale.

Dopo le pratiche di legge la salma veniva trasportata agli Istituti Universitari del Valentino.

Sul luogo dell'incidente si è recato per le constatazioni del caso l'ing. Berardo dell'Ufficio Lavori Pubblici Municipali.

Ricettatore di biciclette tratto in arresto

Una bella operazione di polizia ha compiuto il Commissariato della Sezione Borgo S. Paolo.

Il maresciallo di P. S. Marcellino, dopo lunghe e pazienti indagini, è riuscito ad identificare e trarre in arresto un ricettatore di biciclette rubate.

Si tratta di certo Giuseppe Gal, abitante in via Almese n. 4. Nel di lui domicilio sono state rinvenute ben dieci biciclette d'origine furtiva.

Continuano le indagini per addivenire all'identificazione e all'arresto dei complici del Gal.

Scende dal tram in moto e si ferisce gravemente

L'ing. Umberto Gomirato, di anni 63, abitante in corso Francia n. 56, ieri, mentre alla fermata di via Cibrario angolo via Galvani, scendeva da una vettura tranviaria della linea 22ª ancora in moto, scivolava dal predellino e cadeva a terra, andando a finire col piede destro sotto una ruota del pesante veicolo.

Il Gomirato, che aveva riportato lo schiacciamento dell'arto, venne trasportato su un'automobile privata all'Ospedale Maria Vittoria, ove i sanitari lo facevano ricoverare in osservazione.

Un ubriaco in guardina

Gli agenti del Commissariato della Sezione Vanchiglia hanno tratto in arresto, la scorsa notte, tale Giuseppe Perola fu Giovanni, per ubriachezza molesta.

Il Perola, che aveva trincato più del necessario, si fece notare dagli agenti, in via Bava, per la sua condotta troppo rumorosa. Richiamato una prima volta a desistere dal suo canoro trattenimento, egli persisteva nella sua deplorevole condotta.

Fu pertanto tratto in arresto.

La caduta di un ragazzo

Nella serata di ieri, verso le ore 23,30, si è presentato all'Astanteria Martini, per farsi medicare, il ragazzo quindicenne Carlo Raviscoli di Giuseppe, abitante in via Elvo 4.

Il dott. Marconi gli riscontrava la frattura del braccio destro e lo faceva ricoverare, giudicandolo guaribile in un mese.

Il ragazzo ha dichiarato, al sottufficiale di P. S. di servizio all'ospedale, di aver riportata detta frattura in seguito a caduta, mentre scendeva da una vettura tranviaria della linea quindicesima.

Operaia còlta da malore

Stamane, verso le ore 10,30, l'operaia Teresa Sacco in Vercelli, d'anni 31, abitante in corso Novara 33, impiegata presso la fabbrica di vernici dei F.lli Rossi, sita in corso Bologna 41, mentre stava procedendo alla pulizia dei locali veniva colta da improvviso malore e si accasciava al suolo andando a battere il capo contro uno spigolo.

Soccorsa da compagne di lavoro e da idirigenti della ditta essa veniva trasportata, a mezzo di autoambulanza della Croce Verde, all'Astanteria Martini, ove i sanitari le riscontravano una ferita lacero contusa al cuoio capelluto e la facevano ricoverare in osservazione.

Arrivi

Stamane, col treno delle ore 9,45, è giunto da Roma S. E. Ricci, Sottosegretario all'Educazione Nazionale.

Era ad attenderlo alla stazione di Porta Nuova il console Salvetti.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	15	44	10
MILANO	49	[illegible]	56

IL SOLE sorge domani alle 8,7; tramonta alle 17,5. La **LUNA** sorge alle 6,23, tramonta alle 14,16. - Alle ore 17 di oggi ritirare le bandiere.

ANNIVERSARI. — Morte di Re Vittorio Emanuele II (9 gennaio 1878). Oggi, ultimo giorno della Mostra delle opere edili federali nel salone del primo piano de «La Stampa».

GLI ARTIGLIERI del Bisa arrivano oggi alle 17,12 anzichè alle 10,29.

CONFERENZE. — Questa sera ore 21 alla R. Accademia di Medicina, conferenza del prof. L. Pusateri, della R. Università di Bari.

Domani ore 15 nel salone Regina Margherita, prolusione del Federale Piero Gazzotti al Corso di Cultura Fascista per Donne e Giovani Fasciste. — R. Università, ore 21: «L'Italia e il Mediterraneo» (on. Bardanzellu).

CONCERTI. — Salone de «La Stampa». - Sabato 9, ore 17: concerto del pianista G. E. Moroni e del violinista polacco H. Polesky: musiche di Mozart, Brahms, Grieg.

GIORNATA COLONIALE. — Domenica, ore 10,30, discorso di S. E. il Maresciallo Badoglio al Teatro Vittorio Emanuele.

I SANTI DI DOMANI. — S. Giustina m., S. Giuliano.

FUNZIONI DI DOMANI. — S. Teresa: ultimo giorno della settimana parrocchiale: 17,30 rosario, preghiera, benedizione; 20,30 conferenza: «La casa di Gesù». - S. Antonio: 17,30 funzioni per la novena di S. Antonio abate. - Ss. Martiri: 18 continua la novena per i Ss. Solutore, Avventore e Ottavio.

NUMERI E SPERANZE. — Ambi nei gemelli in ritardo dopo l'estrazione del 2 corr.: Bari 3 estr.; Firenze 17; Milano 13; Napoli 12; Palermo 11; Roma 32; Torino 2; Venezia 13. Ambi nei vertibili in ritardo: Bari 4; Firenze 5; Milano 35; Napoli 46; Roma 25; Torino 2; Venezia 19; è uscito a Palermo l'ambo 51-15.

«TORINO FASCISTA» è il tema del concorso fotografico bandito dall'Istituto Fascista di Cultura: chiusura delle accettazioni: 8-) corrente.

MOSTRE. — Salone a piano terreno de «La Stampa»: caricature di Golia. — Alla Promotrice: 34ª degli «Amici dell'Arte». — Circolo Artisti: Mostra d'arte. — Palazzo Lamarìs: Mostra Paolantini. — Questa sera ingresso libero a Palazzo Madama.

CONVOCAZIONI. — Per domenica ore 16 al Collegio S. Giuseppe, gli exallievi, per premiazione e celebrazione proclamazione dell'Impero; intervento di S. E. Badoglio e delle Autorità cittadine.

TESSERAMENTO P. N. F. — Fino a tutto sabato distribuzione mandati ai nominativi con iniziali F. G. H. I. J. L.

SPORT. — Questa sera al C. S. Fiat incontri di pugilato.

Domenica a Gressoney: trofeo Olivetti; a Claviere: gare fra squadre di ufficiali, eliminatoria Fasci Giovanili di Torino; Coppa Principessa Maria Pia.

GITE. — Sabato 9 e domenica 10: Colle della Gardetta (Cai).

IN CUCINA E IN CASA

PATE' DI FEGATO. — Mettere a fuoco con un poco di burro, sale e pepe un bel fegato d'oca, unitamente a uno o due fegatini di pollo. A cottura, togliere dal fuoco e passare allo staccio. Successivamente aggiungere un poco di marsala, sempre rimestando, e quindi incorporare accuratamente cento grammi di burro crudo. Disporre in uno stampo e mettere in ghiaccio.

LE BOTTIGLIE di vetro si puliscono con sale spruzzato di aceto. Agitare violentemente e risciacquare in acqua pura.

L'Opera Nazionale Invalidi di Guerra comunica: «Si rammenta a tutti i datori di lavoro della Provincia di Torino che entro il 10 gennaio corrente debbono pervenire alla Rappresentanza Provinciale (corso Re Umberto 10) le denuncie semestrali del personale dipendente di cui all'art. 14 della legge 21-8-1921, n. 1312. Come è noto le ditte inadempienti verranno contravvenzionate con pene pecuniarie che variano da L. 100 a L. 1000.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione lirica del «Regio»). — Riposo.
ALFIERI (Comp. Merlini-Cialente). — Ore 21,15: «Zero in amore», di L. Bus Fekete.
TEATRO DI TORINO: Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Sergio Failoni.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: «Ottavi pugilista anche usato» (Serata in onore di O. Artuffo).
GIANDUJA (Marionette Lupi). Riposo.
PALAZZO DELLA PROMOTRICE (Valentino): 34ª Esposizione della Società «Amici dell'Arte» e 3ª Mostra sindacale d'architettura.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Mostra d'arte, aperta ogni giorno dalle ore 17 alle 19.
IMPERIALE DANZE: 17; 21; S. Carlo 1.
ODEON (Vietti) Cav. L. 3 Omaggio Dame.
ROSSI DANZE v. Monte Pietà 15,30 e 21.

I divertimenti

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Capitan Gennaio» con Shirley Temple, Guy Kibbee, film.
CHIARELLA: film «Canto per te», con A. Ziliani e Comp. Rivista Nester.
BALBO: «Kermesse eroica» di Feyder con Françoise Rosay, Jean Murat.
IDEAL: L'albero di Adamo. Elsa Merlini, Gandusio. Segue gran varietà.
STATUTO: «Il duca di ferro», capolavoro di George Arliss (Wellington).
ALFI: L'ombra che cammina. Karloff.
MAFFEI: Squadrone bianco di Genina; nel varietà sei grandi attrazioni.
NAZIONALE: «Il grande appello».
MASSIMO: «La tragedia del Bounty» con Clark Gable, Charles Laughton, Franchot Tone. Capolavoro «Metro».
ITALA: «La vita del Dottor Pasteur».
TORINESE: «I due sergenti». G. Cervi.
SAVOIA: Traditore. Victor Mac Laglen.
PRINCIPE: Rose nere. Lilian Harwey.
REGINA: «Il re dell'Opera» e Varietà.
IMPERIALE: Bozambo, il gigante nero.
FORTINO: Anna Gray: Film ril. e Var.
SALAZZURRA c. Brescia: Circo. Beery.
CORSO: Pattuglia sperduta. Mac Laglen e «Lampada cinese» cartone a colori.
REX: «Lord Fauntleroy». Bartholomew.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Quando il sorriso della vita lo coronava di felicità, improvvisamente ieri, dopo breve malattia, veniva troncata la giovane esistenza di

Luigi Carisio

Industriale, di soli anni 21

La Sua anima, benedetta dai SS. Sacramenti, volò a Dio nella pace eterna.

Ne danno il tristissimo annuncio: l'inconsolabile consorte **Attilia** col bimbo **Giovannino**, l'addolorato padre **Giovanni** e consorte, i fratelli **Amedeo** e **Angelo**, la cognata **Teresa** e i parenti tutti. La presente serve pure di ringraziamento.

I funerali avranno luogo in Solonghello Monferr., oggi venerdì alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Serralunga Crea - Solonghello 8 gennaio 1937-XV — 110

Il 6 corrente mancava

Paola Rotta ved. Pelozzi

Per volontà dell'estinta, a funerali avvenuti, la famiglia e parenti tutti dolenti partecipano.

Torino, via Nizza 102. (10216

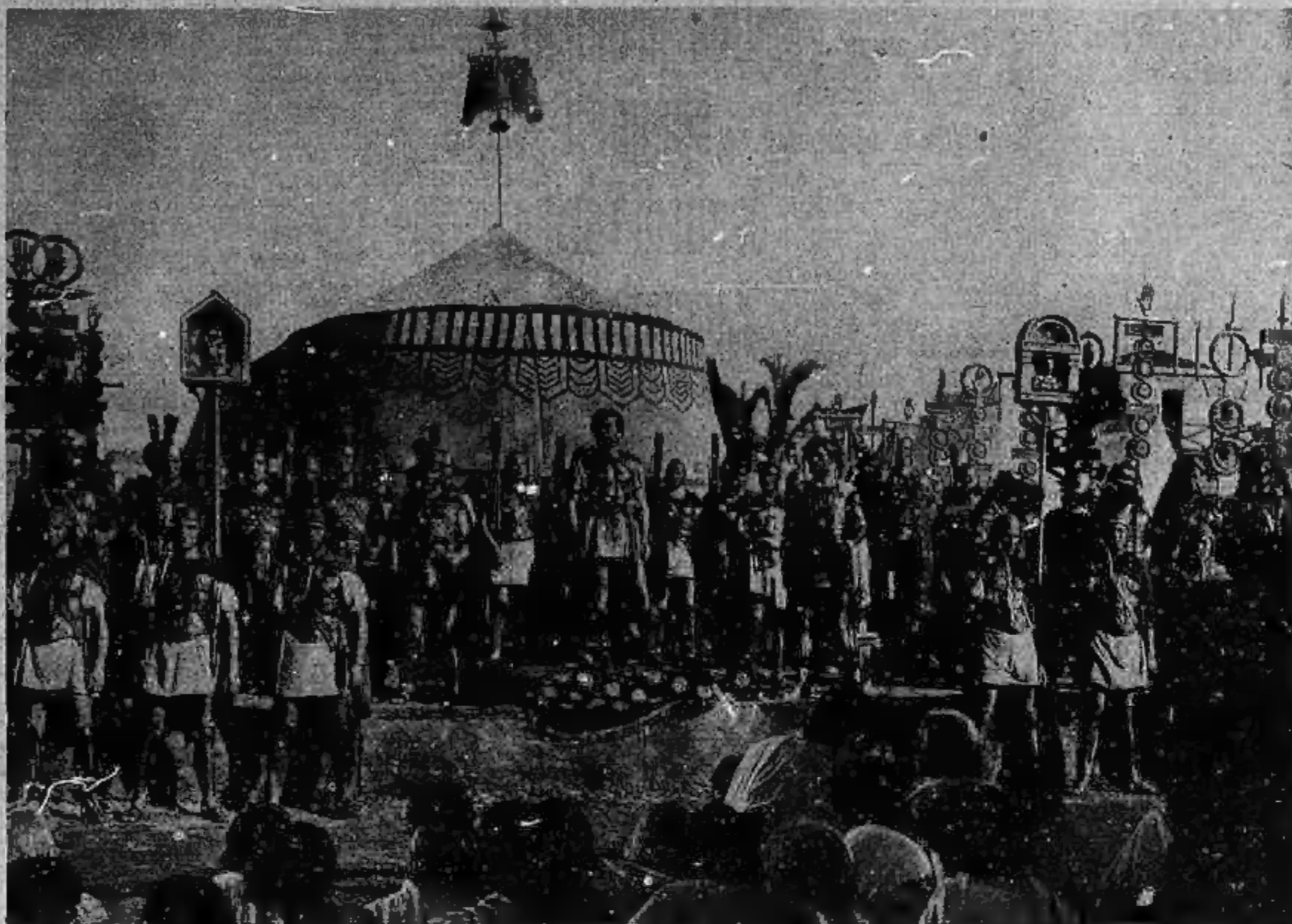
MEMENTO

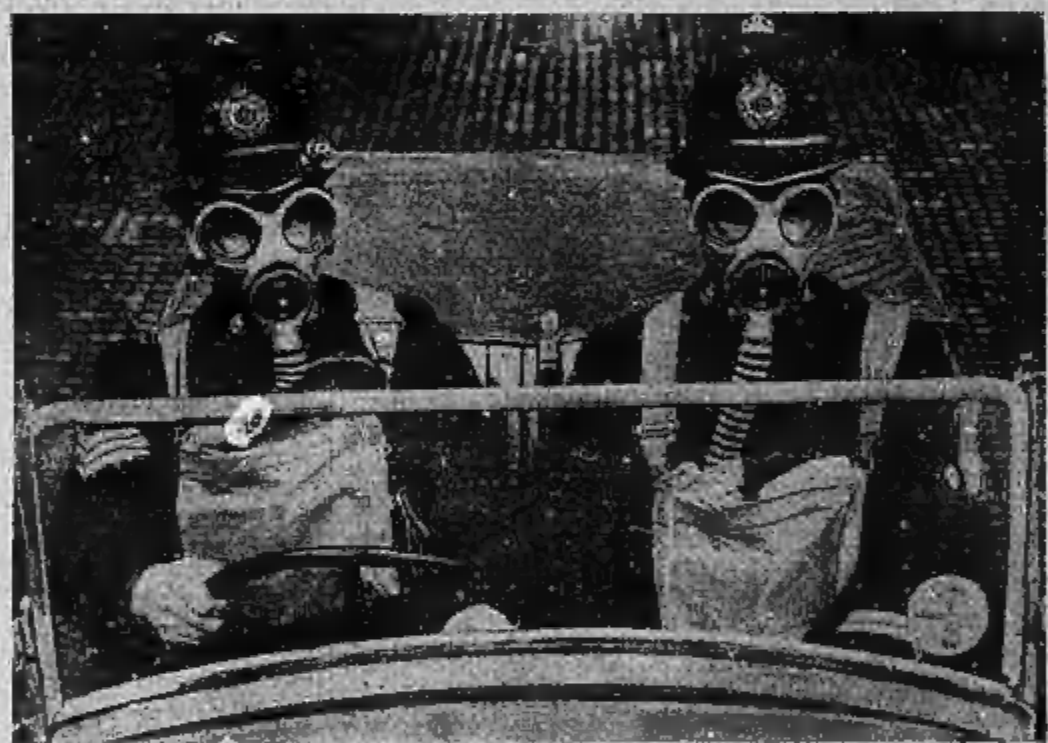
Sabato 9 gennaio, 2° Anniversario della morte del compianto Gen. **QUAGRI BENIAMINO**, alle ore 10 verrà celebrata una Messa in suffragio della Sua anima eletta nella chiesa della Gran Madre di Dio. La famiglia sarà riconoscente a quanti ad Essa si uniranno nel ricordo e nella preghiera. 10104

Per il compianto Prof. **RICCARDO ZANOTTO** sarà celebrata una Messa di Requiem lunedì 11 corrente alle ore 10, nella Parrocchia del Sacro Cuore di Maria (via Pallamaglio). La famiglia annunzia e ringrazia quanti Lo ricordano nelle preghiere. 10148

Fotocronache di STAMPA SERA

Quattro bambini tra le fiamme

A Washington un violento incendio ha rapito quattro bambini ad una sola mamma. Ecco un impressionante documento fotografico: mentre i pompieri tentano invano il salvataggio dei quattro piccoli la madre è trattenuta a viva forza dai gendarmi di servizio.

Mentre si "gira„ Scipione Africano

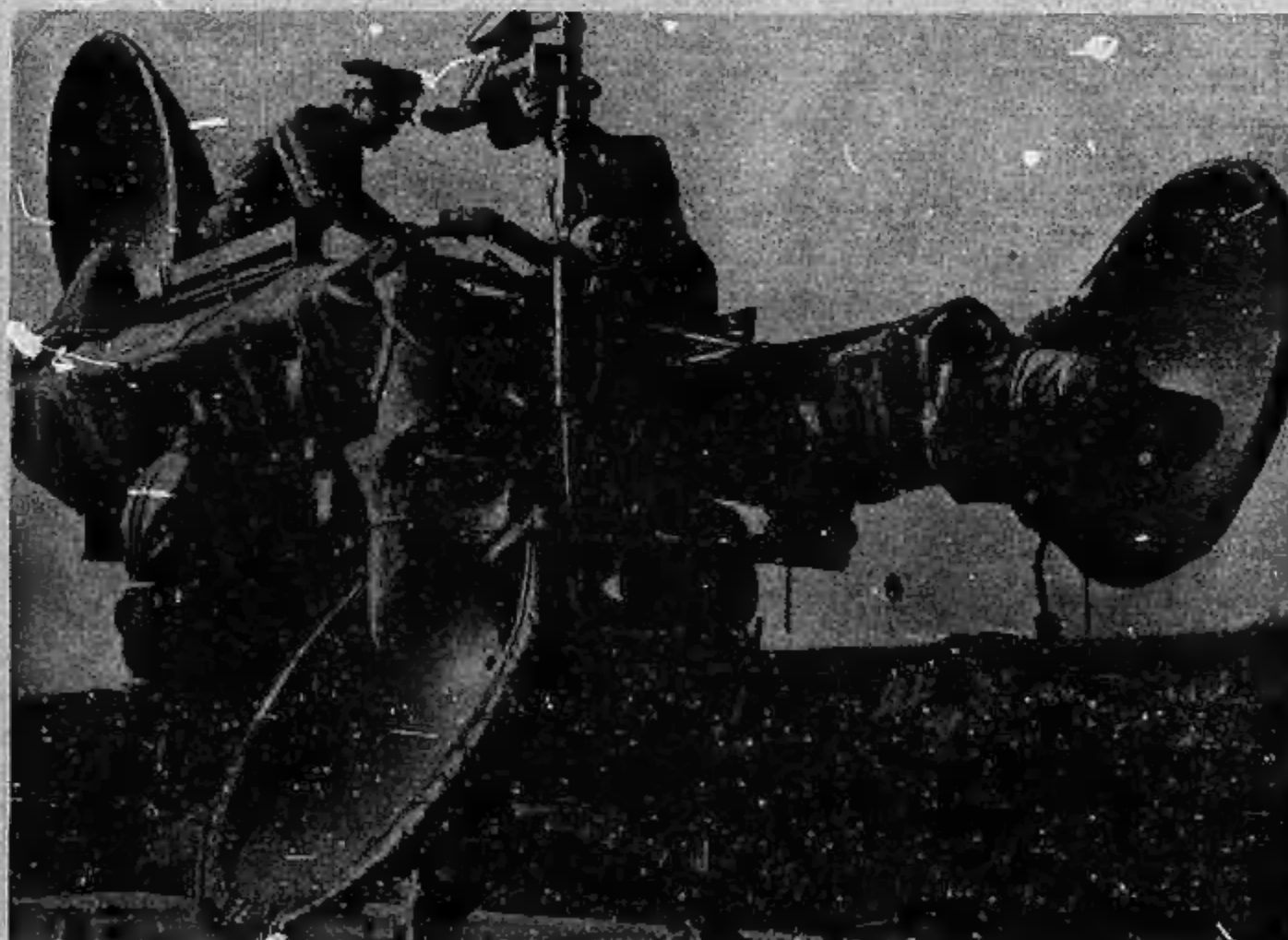
Una bella inquadratura di « Scipione Africano », il film che si sta realizzando a Roma con la regia di Carmine Gallone.

E chi non si fermerebbe?

La polizia americana non conosce ostacoli. Ecco due agenti che, provvisti di maschera antigas, sono più che disposti a dare la caccia non solo ai gangster, ma anche agli automobilisti disobbedienti. Sentendosi inseguiti da simili... tipi chi non si fermerebbe?

La Befana fascista all'estero

Tutti i bimbi degli italiani all'estero hanno avuto il loro dono in occasione della Befana fascista. In ogni centro la cerimonia è servita a ricordare giocondamente ai piccoli la Patria lontana e ai grandi gli indimenticabili avvenimenti che, grazie alla fede dei suoi figli in breve hanno portato l'Italia in primo piano in ogni campo. Le nostre fotografie presentano a destra la distribuzione dei doni al Fascio di Vienna, e a sinistra, la cerimonia al Fascio di Berlino.

Mezzo milione per un organo

Per un organo, destinato alla Cattedrale di Kimberly, il sig. Tom Hill di Londra ha speso la bellezza di mezzo milione. Ecco il famoso organo attorniato dai suoi ammiratori.

Macchine per la guerra moderna

Ecco un perfetto segnalatore per aeroplani che fa parte della più moderna attrezzatura bellica dell'esercito austriaco. Tale apparecchio richiede l'opera di tre persone.